

GOLEADA IN RIMONTA REGGINA PADRONA IN AVVIO, POI CI PENSA LA PUNTA RITROVATA. A SEGNO ANCHE GILARDINO Pippo si riscopre super il Milan torna secondo Tripletta di Inzaghi: <<Sono sempre uno da Nazionale>>

Pubblicazione: [13-02-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.32] -

Sezione: Sport

Autore: BUCCHERI GUGLIELMO

Guglielmo Buccheri inviato a REGGIO CALABRIA Dal viaggio rossonero in riva allo Stretto escono veleni (a tinte reggine) e segnali che al fumo accompagnano flash di rara voracità sotto porta.

I veleni, a firma Walter Mazzarri (tecnico di casa che urla contro il gol del pari milanista), finiscono, però, per restare annacquati di fronte al pomeriggio che non ti aspetti del Superpippo nazionale. Inzaghi lancia la sua volata verso il traguardo tedesco con un braccio (la tv lo inchioda nell'azione del pareggio dando ragione a Mazzarri), ma anche con due colpi da biliardo (sotto la traversa il secondo personale, nella porta semivuota il terzo e ultimo). Una volata che potrebbe spargliare i giochi di Lippi, ct azzurro con le idee chiare, ma ancora aperto alle rivoluzioni. <<Ho finito la gara con benzina ancora da spendere. Un segnale, forse, il più positivo al di là della tripletta. Amo questa maglia che sento mia, ma adesso ne voglio un'altra, quella dell'Italia ai Mondiali>>. Lo sguardo di Inzaghi va oltre il 4-1 del Granillo. Oltre la prima mezz'ora di non gioco della truppa-Ancelotti, minuti passati a disfare un disegno tattico improponibile e in balia dei baby reggini. Un 4-4-2 (tanto per restare ai numeri) a rinnegare il modulo caro ad Adriano Galliani che, per placare la tempesta in cui si era imbattuta la corazzata rossonera, è ritornato magicamente sulla scena per riportare il Milan a galla. Segna la Reggina (papera in comproprietà Dida-Costacurta con il sospetto di un fuorigioco non fischiato) con Paredes di testa. Risponde Inzaghi 4' più tardi, ma il merito è di un Kaka pronto per brillare fra dieci giorni in Champions League contro il Bayern Monaco. La sfida non decolla, Galliani storce la bocca davanti ad una versione rossonera tanto inedita quanto da tapparsi gli occhi fino alla svolta: Ancelotti toglie Simic, butta nella contesa Serginho e dietro al tandem Inzaghi-Gilardino ecco rispuntare Kaka nelle vesti di fantasista a tutto tondo e tolto da un centrocampista senza senso. Risultato: dietro si soffre meno, davanti Gila corregge in rete l'assist del neo-entrato a pochi istanti dall'intervallo. Si riparte, Gilardino

centra la traversa, Kaka' pesca Inzaghi (e sono due) al limite dell'area dopo l'ennesimo slalom di rara bellezza (precisa la saetta di Superpippo sotto la traversa), la Reggina chiede un rigore (Serginho tocca il pallone con la mano a due metri da Dida) e, sui titoli di coda, Inzaghi arricchisce la sua gloria con il piu' facile dei gol (invito di Serginho, difesa reggina allo sbando, Pelizzoli battuto da un piattone del centravanti rossonero).

Il Milan fa bottino pieno ribaltando una sfida cominciata con il fiato corto e al tappeto. Inzaghi guarda oltre: <<Mi alleno bene, sto come non stavo da molto tempo. Se non gioco mi arrabbio, ma solo perche' ogni giocatore vuole stare sempre in campo. I tre gol?

Non ricordavo nemmeno quando capito' l'ultima volta (Milan-Torino, 6 ottobre del 2003, ndr). Un grazie va ai compagni che mi regalano palloni da metter dentro. Con Gila l'intesa e' perfetta e non c'era Sheva: quando hai attaccanti come quelli che ha il Milan devi schierarne sempre almeno due>>, sorride Superpippo. Le cifre giocano per lui: sette reti in 13 sfide di campionato e' il messaggio per Marcello Lippi.